

1

Definizione di posto di Maria, la Madre del Signore, in una comunità, cercando di spiegare il corso.

Tre analisi la situazione iniziale, il cammino percorso, la situazione attuale.

La situazione iniziale: all'interno del nucleo iniziale era presente una situazione che è molto attuale tra i cristiani: da un lato i due protestanti sentivano una seria difficoltà alla menzione di Maria, e la lunga tradizione delle loro Chiese; una tradizione che crede di togliere qualcosa all'unità di Cristo nel fare memoria di Maria. Nella situazione italiana: diffidenza all'azione eucaristica. Silenzio attorno al tema di Maria e al suo mistero. Difficoltà protestante. Il nucleo cattolico iniziale era molto diffidente sul tema mariano. Era una diffidenza che oggi è molto intensa all'interno dei gruppi ecclesiali montanari. Diffidenza di gente che era una disaffezione lenta di gente che non si sentivano e oggi non si sentono riguardati da temi che oggi sono di soggetto filizi. L'ambito mariano, come quella del ^{ministerio} ~~ministerio~~, gerarchico, per oggi era re attaccato da gente di disaffezione ricolora; una disaffezione ricolora e chi lentamente, e chi capace di provocare nei riguardi della Chiesa un distacco tranquillo; quello che chiamerei il ^{fenomeno} ~~fenomeno~~ del terzo uomo, l'uomo che ~~si~~ ^{si} emerge soprattutto nel periodo post-conciliare, ed emerge fra due blocchi (e ne fa la base), fra il blocco istituzionale-gerarchico ed il blocco ecclesiale-montanaro. Quest'uomo

che è veramente divorato dalle due prob-
lematiche opposte e che esprime non capendo
mente e sempre di + attraverso un distacco
della Ch. e x conseguenza dalla fede. Gli
anni 1950-60 erano periodi anni di culto
mariano, non esagerato, ma non proporzi-
onato alla coscienza Cristo-centrista del catto-
lico medio. Forse queste lunghe esperienze
di forte devozione mariana provocare nei
5 componenti del nucleo cattolico una po-
sizione che non era di rigetto, ma di diffi-
denza. La memoria di Maria, all'inizio
della nostra esperienza, era esistita in un
ambito comunitario. Tutto si riduceva a fare
memoria fra i santi della + proclamata
fra le genti. Non avevano niente altro all'in-
izio che la memoria della Vergine ma-
ria il 15 agosto. Concordavamo insieme
di ricordarla accanto al Battista, che era-
mo i due confesi e che in fondo si rivol-
gevano al Cristo nell'atteggiamento ti-
pico che ritroviamo nelle iconostasi ortodoss-
e del 2, rappresentanti il vero
sh Dio e il nuovo uomo che entrambi
guardano a Cristo. Cristo un'icona della
Vergine era stata posta in modo fisso
in cappella. La ponevamo in una ca-
vità del muro dietro di noi e in fon-
do questa immagine guardava noi,
con una tenerezza infinita e con noi

guardare il cuore del Cristo verso la fine
convergenza tutta la preghiera. Rassegna:
da parte cattolica stupiva e piaceva quella
~~di essere~~ di Maria come figura del popolo di Dio
in preghiera, ~~monasteri~~, figura della Ch
involta come noi verso il Cristo. Da parte
protestante si faceva notare che in fondo,
forse quello era il Cristo di Maria, che forse
ne serve di figura, anche lei rivolta
verso il Cristo, volente verso di lui, verso
il Salvatore.

Da quel momento facemmo un cammino
insieme e in fondo a questo cammino di vita comu-
nitaria monastica è stato un cammino anche
di riscoperta di Maria. ~~Una nuova~~

Un cammino avvenuto attraverso 3 sentie-
re: la parola di Dio, la vita monastica e la
presenza di donne all'interno delle comunità.
1- la parola di Dio, viene ^{raccolta} ~~letta~~ in 3 momenti
che sono essenziali; la proclamazione litur-
gica nei 3 uffici; la lectio divina che è una
impegno speciale in cui la parola di Dio
proclamata nell'assemblea viene raccolta,
vive condensata nel cuore in modo
che diventi veramente un tutt'uno con
la nostra vita; che sia lei a illuminare
la nostra vita, anzi direi un'ortopressa per
che ora in noi un mutamento è

già ci apre al nuovo essere, alla meta-
fisica, di evagare le azioni delle giornate
non come se non le vivessimo, ma come
se tutto a mezzo delle sue parole le vivessimo
in noi. E lo studio delle parole di Dio.
Fu gente assiduita ^{nell'}obbedienza allo
Spirito, nella lettura divina, che ci ha messo
verso un riconoscimento e a un ri-
dare tutto a Maria. Soprattutto fu la scoperta
del rapporto tra Maria e lo Spirito Santo.

Gli inizi di una comunità sono essenzi-
almente rivolti alla comunità, che è il centro,
in quel momento si vuole costruire la
comunità; inevitabilmente la si co-
struisce in Cristo, secondo l'angelo,
ma la comunità alle parole si cerca di
dare una fisionomia. Molta attenzione
alle parole comunitarie, lettura intensa
degli Atti che ci presentano la vita,
la dipendenza comunitaria all'interno della
Antica Alleanza. Gli Atti degli Apostoli
hanno come testi normativi, come
per i primi monaci. Fu in più una
differenza che sopravvenne il posto di Maria.
Maria era presente in una comunione
con lo Spirito Santo e in una
comunione con il Cristo. Era pre-

sente all'infusione di Gesù dove su di
lei scese lo Spirito Santo, Maria ~~era~~ ^è be-
sente all'infusione della Ch. dove an-
cora su di lei c'è lo Spirito Santo.
La narrazione del testo come la narrazione
della Ch. vede Maria, Maria è l'elemento
per il quale è l'unico, nella continui-
tà visibile, per il sorgere del testo secon-
do la carne e il sorgere della nuova
comunità cristiana. La ^{dinamica} ~~queste~~ forze dello
Spirito che avrebbe investito i discepoli
dall'alto ^{che} in discesa, era la stessa che
si era posata sulla Vergine e d'avere
avvolto. L'effusione dello Spirito ha
un valore iniziale in quel momento
della Pentecoste solo x la Ch. non x M.
la Vergine era già stata investita dallo
~~Spirito~~ ^{Spirito} potenze. E nel gruppo dei disce-
poli pentecostali essa è il polo nascosto
in seno della comunità. Essa ~~in seno~~
della comunità diventa la profezia,
in quanto su di lei si era già posato
il dono dello Spirito. E M. diventa la
figura rappresentativa x la Ch. e la
comunità fa riferimento. Ecco quan-
do capiamo più un epinimo ~~una~~

vero cammino. Una nuova scoperta di
Maria e la nostra riabilitazione di M.
Qsto passo ce lo fece fare lo stesso esegesi:
Co. Scoprimmo che la Ch. diceva quello
che era contenuto all'interno delle Scrit-
ture. C'era una vera misologia, una
lesologia umana nel testo evangelico.
L'esegesi del vangelo dell'inferno.
C'era in quel vangelo, negli Atti e
nell'Apocalisse un posto a M. Se-
ra. La Gioia che tutte le generazioni
in la volemmo bene, xati un
dobbiamo aver fuori di qsto monum-
to che lo proclama bene per tutte le
chiese.

Secondo Sentiero → attraverso la vita
monastica: la nostra vita di comunità
fin dall'inizio è stata caratterizzata da
2 espressioni molto forti: la povertà
e la preghiera. La povertà x noi è
essenziale, non solo nella comu-
nità dei benedictini, ma nell'essere si-
mili a coloro in mezzo a cui vi-
viamo, poveri contadini, poveri vecchi.
All'interno di qsta povertà, chi era
la povertà: era M. xati meglio.

era modello e molto vicino a M. il Battista. In fondo sono stati pti 2 esseri
e che meglio ci erano di modello.
Ma lui soprattutto; la sua vita nascosta, gsto
portato in 2 delle gerarchie che erano +
grasse di lei; e ha portato e sentito in
cine, un vero modello. In fondo all'interno
no delle vite manifeste i valori che si
vivono sono dei valori e pure si cre-
de che sono dei valori nei quali si
cerca la giustificaz. della propria vita
della propria scelta. E M. era il
modello che meglio ci aveva vissuto.
La consacrazione a Dio nel celibato, gsto ap-
partenere completamente a Dio, gsto essere
totalmente solo di fronte a Dio. E anche
Xto durante la sua vita andò lontano.
M. partecipava a pta solitudine fino in
fondo. E solo sulla croce Xto può dirle:
eccoti mi Figlio. Perché fino in quel mo-
mento M. era nella solitudine e allor-
va provata da tanta solitudine M. può
essere veramente la Madre dei credenti.
Ebbene gsta consacrazione a Dio nel ce-
libato che fa vedere che la sessualità
non è l'fine ultimo della vita del
l'uomo. Che all'interno della vita

ante e del celibato e una fecondità
nuova. Il suo segno di vuoto di
fronte alla ricchezza di S. M. è la
povertà e l'eccezionalità, non aveva nulla
la sua povertà di creatura fu quella che
sta di fronte alla ricchezza di S.
S. la riempie, la colma totalmente del
la sua grazia. Qui in lei quello che
prima non aveva mai visto S. M.
è la + povertà. Ma era veramente una
povertà donna. Abbiamo riscoperto + altre
verso la Parola, che attraverso la struttura
no. dei titoli e dei dogmi, attraverso
la nostra esperienza storica, di lei sia
mo scelti di dogmi e alle immagini
ni.

~~to~~ Il suo segno di nascondimento
quello che a lei è marcato di +. M. è be-
sente all'inizio, ma poi è assente in
tutto il Vangelo, è marcato. All'interno
no ~~della vita~~ di quella che è la vita pre-
di creazione cristiana ha una vita
marginale. Come deve essere la
vita del monaco il monaco e il suo
re della Ch. ma è marginale ri-
petto all'istituzione della Ch. e colui
che ha una vita totalmente laica che

non avere neanche un numero, neanche
una funzione sacramentale, ma essere
solo colui che testimonia nell' assoluta
povertà e nell' incondizionato che Xristo
ne. Il monaco non ha come fine
la missione, non ha neanche una
~~responsabilità~~ ^{precisa}, ma un'esistenza
la sua è quella dei fratelli che deve portar
e costantemente a D. Non è assicurato
neppure da un sacramento: non ha il
matrimonio e non ha neanche l'ordine
come ce l'ha il sacerdote. Vive di poco ma
scondimento, come un fiume sotterraneo
che assicura grande fertilità nei
momenti di siccità della Ch., quando
forse fuori avranno la parola di Dio
M. è xpto che x noi è Xristo un elemen-
to molto importante. Lei che si sente
dire da Xristo "chi è mia madre, chi
sono i miei fratelli?" Noi ci sentiamo
ma dire "non siete voi la Ch. e' vero
Noi siamo al cuore della Ch. esisten-
ziale, ai margini di quella che è una
struttura.

Infine M. un segno di preghiera
continua, costante e' colui
che di padre e D. nel Marito

crit. Coluccio meditate in cose sue
parte cose, le lette divine. S 2 poli
della struttura monastica.

Quando che lode a Dio non fanno
canto vietato, un canto debole, è
un canto rivoluzionario. Maria
l'abbiamo sempre vista come la donna
in blue. M. è quella che dice a Locke
caccia i potenti, che ~~è~~ ^è ~~abbat. dei tempi~~
e unisce i miseri. Una presenza che
entra nella vita che è un programma
della presenza di Dio nel mondo, al
quale noi dobbiamo partecipare, come
lei ha partecipato.

Si sentono → attraverso la presenza
della donna. All'interno di questa presen-
za della donna abbiamo capito fin dal-
l'inizio che M. aveva un certo posto.
Tale il monachesimo femminile si
era sostenuto finora con un certo
metodo e non lo sarà + domani.
Questa una coscienza molto chiara di
tutti i ^{numi} tentativi di vita monastica
femminile. Oggi c'è una grande cri-

2 che raggiunge l'ambito fem-
mineo monastico molto + forte di
quello che è l'ambito maschile.
Le donne in fondo oggi non è +
al focolare: Papa Giovanni nella "Pa-
lma in Terris" dice che è un segno
dei tempi che le donne vedono e lavora-
re ed entrano in una posizione attiva.
Il vecchio schema monastico ci fa-
ceva vedere le donne come passive.
Il nuovo schema ci deve far vedere
che le donne deve avere una presenza
attiva all'interno di quella che è la
storia degli uomini. Non possiamo
+ relegarle nella passività.

Allora come è possibile sostenere
una posiz. monastica femminile in
questa situac. di crisi.
Le donne di ieri quando entravano
nella vita monastica era per essere,
nella società contare nulla, non
avere diritto di voto, di parlare, non
imparare né a leggere né a scrive-
re. Entrando nella vita mona-
stica le donne si hanno a vedere
al contrario degli uomini.

All' interno della vita monastica. Be-
n. Agostino, ^{e gli altri} lasciano le scienze.
le vite di rector per entrare nella vita
monastica ~~in~~ ^{con} una serie ~~opposizione~~ ^{opposizione}
alla cultura. X le donne era esatte-
mente il contrario: ebbe sempre p^{ta}
rappefior. con la cultura, anzi la
struttura monastica gliela crean-
dove. Non a caso all' interno della vita
monastica abbiamo delle grandi
scrittrici; vedi i nomi dottori della
Ch. Ogg. non +, xche' la società l'ha
già promossa le donne. Bisogna cambia-
re lo schema della vita monastica.
Il compimento dove avviene:
M. modello delle donne. Non un mo-
dello statico, modinamico. Il model-
lo della sua fede lucida e generosa
nell' annunciazione. Il modello del
l' irradiamento di Kto al Battista
nel momento della Visitaz. E' lei
che glielo porta. E il monaco attri-
verso una donna figlia p^{ta} irra-
dimento. Se una rivoluzione o
perché attraverso la scienza nel M^a

giustificat le donne come ^{necessario} solo all'in-
terno della comunità x ristabilire
la ~~completa~~ immagine dell'uomo a D.
E' anche la introduzione N.T., il se-
gno di Laura "Non hanno + vino"
Come Maria Maddalena, come donna,
introduce l'ultimo segno. Fu lei
la prima che annunciò tutto un appa-
re
re Maria con questa duplice azione che fu data
a tutti "non hanno + vino" e agli uo-
mini "Fate anche lei + vino". E' un
modello femminile. C'è ~~un~~ apparso
che c'era una funzione all'interno
della società della donna che andava
riscoperta, rinfreddata, rinvigorita ri-
data nuove attraverso M. la struttura
femminile, e siamo accorti, e essenzi-
ali alla vita dell'uomo. ~~He~~ ^{C'è} una
maniera di vedere le cose che sfun-
ge agli uomini. Le donne ~~non~~ ^{sono}
~~non~~ ^{simbolo} M. e la simboleggiatura
all'interno dell'incarnazione.
L'effetto fu che le donne all'interno
della comunità ~~scrissero~~

loro pta funzione di M. all'interno del
la comunità e le fecero notare e un nomi-
ni. Avevano bisogno della presenza del-
la Vergine xché: loro bisogno psicofis-
ci avevano bisogno della figura della
femminilità.

Situazione attuale. Abbiamo un ri-
ferimento a M. nella povertà e celibato.

Riferimento liturgico nelle unione-
rie: ^{le memorie} Annunciazione e Visitazione.

il 3° mercoledì e 3° venerdì dell'Av-
vento che ripercuote mettendo M. in
silenzio all'interno di tutto pto
tempo liturgico come colui che in
fondo ha perduto quello che è l'av-
vento del suo figlio. Memorie della

Madre di Dio: 1 gennaio. E la me-
morie il 15 agosto (il nobilissimo de-
l'Immacolata) Maria ha se-

gnificato tutto nella vita, è la figura del-

la Ch. c'è una Ch. dell'alto che è signi-
ficata in lei che ormai vive presso

Dio, è la Ch. tutto pura, tutta santa,

la Comunione dei Santi, la co-

munioni dei peccatori siamo
noi che continuiamo in esto

pellegnaggio verso la terra promessa)
Abbiamo introdotto a livello di preghiera
una comune invocazione durante
tante le giornate meridiane
l'Angelus. Abbiamo cambiato un po'
le parole ^{arricchite di contenuto biblico} ma in fondo ~~per il~~ è
nesso in rilievo il momento dell'In-
carnazione, la funzione di M. Come
il gudo di fronte all'incarnazione
"benedetta tu fra tutte le donne"
"Beata tu che hai creduto che in te
si sarebbero compiuti i nostri desideri".
Se lo dice Elisabetta se lei lo dice, un
dobbiamo dire. ~~Alcune~~
Salve Regina all'fine della compieta.
Nel nuovo ufficio come è vissuto il
tema di M. Si canta a Natale "Hai
voluto nascere da una donna e appa-
rire nella carne a chi giaceva nelle te-
nebre e nell'ombra della morte. E che
cosa noi ti offriamo per tutti i
tuo doni. O più creatore ti rendi
testimonianza e ti offro un dono

gli angeli ti offrono un canto; i ve-
stri l'adorazione; i Re la terra,
la terra una stalla e l'innocente
che cosa ti offrono? la Vergine Maria
in cui tu poi incarnasti.